

DESIO

Nel dopo coronavirus c'è il pericolo della depressione

■ a pagina 12

NUOVA ASST Riorganizzati i servizi del Dipartimento Salute mentale e dipendenze (alcol, droga, gioco)

Ecco l'altra faccia della pandemia: il dopo coronavirus è la depressione

di **Paola Farina**

■ Si allarga e si intensifica l'attività del dipartimento di salute mentale e dipendenze della nuova Asst della Brianza, che ha unito gli ospedali di Desio e Vimercate ed è al servizio di una popolazione di 750mila abitanti. La rete delle strutture organizzate dal dipartimento di salute mentale e dipendenze è capillare e comprende i servizi psichiatrici di diagnosi e cura degli ospedali di Desio e Vimercate, due reparti con una dotazione complessiva di 37 posti letto. A questi si aggiungono sette centri psicosociali, 5 centri diurni e diverse strutture riabilitative, comunità residenziali, servizi di neuropsichiatria infantile. E ancora, i "Noa" (che si occupano di alcolologia e nuove dipendenze, come il gioco

d'azzardo) e i Sert, impegnati sul campo delle dipendenze da sostanze. Oltre 100 mila le prestazioni ambulatoriali e 70 mila le prestazioni neuropsichiatriche all'anno. L'attività sarà ancor più estesa, considerando anche la pandemia e tutte le conseguenze: «Questo periodo di esposizione pandemica - spiega Antonio Amatulli, direttore del Dipartimento - ha ulteriormente sottolineato come il disagio emotivo, psicologico e psichico può intervenire pesantemente, sia a livello individuale con malessere soggettivo e calo delle performances, sia a livello collettivo, con enormi problematiche a livello lavorativo, relazionale e sociale. L'incidenza dei disturbi mentali è così significativa che la depressione è attesa, nel 2030, in vetta alla classifica delle malattie più dif-

fuse al mondo e prima causa, per perdita di giorni lavorativi per disabilità». «Sono già in atto - ricorda Amatulli - incontri con il personale che lavora nei presidi dell'ambito di Desio: si valutano le situazioni, si registrano criticità e opportunità e si condividono progetti». Le strutture che fanno riferimento a Desio sono il servizio psichiatrico presso l'ospedale, il centro psicosociale di Cesano Maderno, il centro diurno e la comunità riabilitativa psichiatrica, sempre a Cesano, le comunità protette di Limbiate. In più, la residenza leggera di Desio: un appartamento concesso dal comune, (un bene confiscato alla mafia) dove, grazie alla collaborazione con Asvap (l'associazione di familiari e volontari) possono vivere fino a quattro utenti della psichiatria che abbiano rag-

giunto una buona autonomia.

Per la Neuropsichiatria infantile ci sono, poi, i poli territoriali di Desio, Cesano Maderno, Bovisio, Varedo. «Abbiamo avviato anche il confronto con l'ambito territoriale dei Desio e in particolare con i diversi attori impegnati nelle politiche sociali per stabilire, sin da subito - aggiunge Guido Grignaffini, direttore socio-sanitario di Asst Brianza - una forte collaborazione su alcune tematiche molto attuali, che richiedono risposte immediate: interventi di prevenzione nelle scuole per intercettare situazioni di disagio e fragilità; gestione congiunta di interventi integrati nelle situazioni di disagio di minori con famiglie multiproblematiche; valutazione multidimensionale per una lettura integrata dei bisogni e l'attivazione dei servizi». ■

Questo periodo ha sottolineato come il disagio emotivo, psicologico e psichico può intervenire pesantemente



L'ospedale di Desio e da sinistra Guido Grignaffini e Antonio Amatulli



Peso: 1-2%, 12-50%